

Nuova Rivista Storica

Anno XCVIII, Gennaio-Dicembre 2014, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia contemporanea

Nuova Germania, antichi timori. Stati Uniti, Ostpolitik e sicurezza europea, G. Bernardini, Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 310, € 25,00

L'Autore ripercorre tutte le fasi dei dialoghi internazionali che avvengono tra i nuovi protagonisti del mondo politico della Germania Occidentale del Dopoguerra all'interno delle tensioni e dei tentativi diplomatici messi in atto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Nell'obiettivo della sicurezza europea le due parti svolgono una serie di incontri, dialoghi, rotture, nella quale si profila sempre più, nel corso dei decenni, il fine della Germania Federale: la riunificazione della Germania, tema intorno al quale si annodano anche le politiche interne dei diversi partiti tedeschi, che giocano su ciò per contendersi l'appoggio della popolazione. Si configura sempre con maggior chiarezza dunque una Ostpolitik, una politica di pacificazione portata avanti soprattutto da Brandt nei suoi rapporti con la Casa Bianca, che ha come interlocutori la Germania Orientale in primis e gli altri Paesi del Patto di Varsavia poi. Una politica che rimane sotto stretta osservazione da parte delle due Superpotenze, che ritengono il nodo cruciale nei propri rapporti e nelle possibilità future di pace dell'intero continente europeo. In tal modo la Germania Federale ritrova vecchi alleati e se ne fa di nuovi, nel tentativo di tornare, dopo la follia nazista, ad un livello elevato di fiducia da parte dei vicini e ad un ruolo di guida della parte occidentale dell'Europa.

(Alessandro Barucchelli)